

Vincerà la vita

## Scegliere l'amore contro il pessimismo



“Andrà tutto bene”. Non può essere ovviamente espressione di ottimismo facilonone in un contesto di tanti lutti, di dolore diffuso, di sacrifici, di preoccupazioni per se stessi e per gli altri, a cominciare dai propri cari. Una grave situazione d'incertezza e di precarietà ci accompagnerà a lungo, richiedendo profondi cambiamenti dentro di noi e nella società, quando sarà finita la fase più grave dell'emergenza sanitaria della pandemia. Il ritorno alla normalità non potrà e non dovrà essere la piatta ripetizione del già vissuto, in cui è il germe di tanti mali. Tutto andrà bene: una speranza che “sceglie l'amore contro il pessimismo”, per usare parole di Lamberto Valli, educatore forlivese di ispirazione cristiana morto a soli 42 anni nel 1974, dopo tre anni di lotta contro un tumore. E tuttavia ci ha lasciato un messaggio, “Vincerà la vita”, che dà ancora più sostanza e profondità alla fiducia che “Tutto andrà bene”. Anche se non andrà bene tutto. E al di là dell'esito di ogni singola esistenza e di tante costruzioni umane. Ma oggi è fondamentale che non sia spenta e neppure attenuata la voglia di vivere, e non solo di sopravvivere. Scriveva Valli (in un articolo del 1° novembre 1972 intitolato proprio “Vincerà la vita”) che “è l'amore concreto, fatto non di parole, ma di gesti, di testimonianze, di opere buone, questo amore vissuto che continua la vita e la fa vincere”. Uno spirito non diverso da quello che anima encicliche, esortazioni apostoliche e tante omelie e interventi pubblici di papa Francesco, fino alla straordinaria supplica del 27 marzo (il “venerdì della misericordia”), di cui non dovremo dimenticare il contenuto, l'appello all'umanità e a ciascuno di noi, da meditare parola per parola, e non solo in quaresima. Con la speranza operosa che metta radici nelle coscienze e sia fecondo di frutti nel nostro tempo e nella storia del nostro sempre più piccolo pianeta, in cui dobbiamo anzitutto impegnarci ad ascoltare il “grido dei poveri” e il “grido della terra”.

PIERANTONIO ZAVATTI

# Il Servizio sanitario e la pandemia

Le difficoltà nell'affrontare questa emergenza da parte dell'organizzazione nazionale

“ I virus esistono da sempre, convivono con l'uomo e nella maggior parte dei casi non fanno del male. A volte però, come ci insegna la storia di questa pandemia, acquisiscono mutazioni che li rendono particolarmente dannosi per l'uomo.

È quanto successo con il Covid-19, che ha mostrato una elevata capacità di infettare l'uomo e una sorprendente capacità di diffusione globale. Il nostro Sistema Sanitario Nazionale ha affrontato con non poche difficoltà tale maxi-emergenza e quando ne usciremo, ma non sappiamo ancora quando, dovremo chiederci se avremmo potuto fare di più per essere più preparati. Qualcosa non ha funzionato come avrebbe dovuto e sono già possibili alcune osservazioni:



Walter Neri

- Il progressivo depauperamento di risorse finanziarie destinate al SSN, se è vero che negli ultimi 5 anni la spesa è cresciuta solo di 1 miliardo l'anno, cioè meno dell'inflazione, per cui è come se si fosse ridotta;

- la dieta imposta al pubblico impiego, per cui si stima una perdita nell'ultimo decennio di 45mila unità fra medici ed infermieri (per il blocco del turn over), già in

numero inferiore rispetto al resto d'Europa;

- l'assenza di un piano pandemico nazionale aggiornato, risultato nei fatti carente in azioni di sicurezza sul lavoro degli operatori sanitari, oltre che di prevenzione del contagio nella popolazione;

- la mancanza di una cabina di regia nazionale per un'uniformità delle azioni su tutto il territorio nazionale, tanto più in

situazioni emergenziali, per cui le Regioni si sono mosse in ordine sparso nell'adottare fondamentali misure di contenimento dell'infezione, mascherine, tamponi, test ematici, sperimentazioni terapeutiche;

- la cronica scarsità di risorse nei luoghi di cura, non solo di personale ma soprattutto di letti e strumenti diagnostico/terapeutici nei reparti ospedalieri della prima emergenza (terapie intensive e rianimazioni);

- la carenza dell'assistenza territoriale, sviluppata a macchia di leopardo, con impreparazione dei presidi sanitari territoriali per la prevenzione e le cure primarie, i cui operatori, peraltro, hanno pagato un tributo elevato di morti e contagi.

WALTER NERI  
Medico - Presidente  
Circolo ACLI Magliano

## Adotta un nonno, l'iniziativa delle Acli di Bologna per non lasciare soli gli anziani

L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha giustamente proposto di non usare il termine “distanziamento sociale” ma “distanziamento fisico”, con riferimento all'invito a restare in casa. In questo senso, segnaliamo una interessante iniziativa delle Acli di Bologna, lanciata in accordo con la Diocesi Petroniana. Afferma Filippo Diaco, presidente provinciale Acli: “L'isolamento sociale che stiamo vivendo, indispensabile per la salvaguardia della nostra salute, non è tuttavia privo di conseguenze. In particolare, le

persone che vivono sole, magari abituate ad una ricca vita sociale e culturale fuori casa, magari prive di strumenti tecnologici, si ritrovano totalmente spaesate, impaurite, emotivamente fragili. Pensiamo soprattutto agli anziani, che abbiamo isolato ancora più degli altri, a causa dell'elevato rischio di contagio”. Da qualche settimana è stato attivato un numero telefonico per il supporto psicologico agli anziani fragili. “Anche la nostra associazione è chiamata ad esercitare la propria missione, trovando

forme nuove e differenti. Ci siamo resi conto - spiega Filippo - che molti anziani chiamano il numero dedicato al supporto psicologico solo per avere compagnia. Ecco perché abbiamo accolto di buon grado la proposta dell'Ufficio Scuola della Curia”. Per informazioni: [acliprovincialibologna@gmail.com](mailto:acliprovincialibologna@gmail.com) oppure il numero 051.0987719. Noi aggiungiamo anche l'invito “meno tv e meno social” che parlano della pandemia; meglio guardare un bel film, leggere un buon libro e solo buona stampa. (L.R.)



Valori che contano.

Acli Service Forlì-Cesena srl - Sede: via Guido Bonali 86,  
47122 Forlì (FC) Tel. 0543.32609 - Fax. 0543.33909 -  
e-mail: [forli@acliservice.acli.it](mailto:forli@acliservice.acli.it)



Sede: via Guido Bonali 86, 47122 Forlì (FC)  
Tel. 0543.32609 - Fax. 0543.33909 - e-mail: [forli@patronato.acli.it](mailto:forli@patronato.acli.it)



SERVIZIO OFFERTO ALLE FAMIGLIE E ALLE PERSONE

### ORIENTAMENTO LEGALE

Orari	Lunedì	17.00 - 18.00
	Mercoledì	17.00 - 18.00

Per informazioni e appuntamenti telefonare al numero **0543.20982** durante i suddetti orari